

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 7

Oggetto: Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2020 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 7 luglio 2022)

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 e successive modifiche ed integrazioni inerenti le funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366 concernente le disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.P.C.M. 1° giugno 2022 con il quale è stato ricostituito per un quadriennio, decorrente dalla data di insediamento, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Visto il D.M. del 30 giugno 2022 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, pervenuto in data 6 luglio 2022, con cui sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS il dr. Raffaele Lorusso ed il dr. Tommaso Daquanno, su designazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI), in rappresentanza della categoria dei giornalisti, ai sensi dell'art.1, comma 114 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021;

Tenuto conto della deliberazione del CIV 1° luglio 2022, n. 3 con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il Dott. Robertino Ghiselli;

Visto l'art. 36 del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172, del 18 maggio 2005;

Visto l'art.40 del d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici;

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n. 210 del 10 febbraio 1998 che ha disciplinato i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto;

Visto l'art.4 del Decreto-Legge 23 ottobre 2018, n.119 convertito dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136 che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;

Tenuto conto della determinazione direttoriale n. 37 del 30 marzo 2022 avente ad oggetto "Percentuali di svalutazione dei crediti contributivi da applicare al Bilancio consuntivo dell'anno 2021";

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 30 marzo 2022 sul "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2020 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui";

Visto l'art. 3 del D.P.R. n. 447/1998 e successive modifiche e integrazioni recante disposizioni sullo sportello unico per le attività produttive;

Rilevata l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione artigiani che ammonta a 249 milioni di euro. Tale importo, al netto delle eliminazioni di cui all'art. 4 dl 119/2018, rappresenta il 97,2 % dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione;

Rilevato, inoltre, che l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione commercianti ammonta a 404 milioni di euro, e che tale importo, al netto delle eliminazioni di cui all'art. 4 dl 119/2018, rappresenta il 98,5% dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione;

Tenuto conto del verbale del Collegio dei Sindaci n. 13 del 7 aprile 2022, nel quale il Collegio *"si riserva l'esame del fenomeno relativo all'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi registrati nelle scritture contabili in sede di verifica del bilancio consuntivo 2021"*;

Considerato che la proposta di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 2020, per complessivi 2.038 milioni di euro, trova copertura nell'apposito fondo di svalutazione crediti;

Tenuto conto del parere predisposto dalla Segreteria tecnica del CIV che costituisce parte integrante della presente deliberazione,

Delibera

- di approvare le variazioni da apportare ai residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2020 come segue:
 - ai residui esistenti al 31 dicembre 2020, in evidenza nel conto finanziario generale, le variazioni in diminuzione dei residui attivi per complessivi euro **2.038.897.853,71** ed in detrazione dei residui passivi per complessivi euro **143.422.725,68**;
 - ai residui attivi variazioni in aumento per euro **207.223,77**;
 - di eliminare dallo stato patrimoniale i crediti non aventi natura di residui per complessivi euro **5.269.258,76** e i debiti non aventi natura di residui per euro **2.518.443,78**;
 - di rideterminare complessivamente i residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2021;

- di impegnare gli Organi di vertice a:
 - procedere con urgenza all'aggiornamento dei criteri sin qui seguiti per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto che sono stati stabiliti con deliberazione del CdA risalente all'anno 1998;

- istituire appositi "sottoconti", delle singole Gestioni nei quali indicare il valore dei crediti la cui esigibilità è valutata pari al 1% e di quelli con una diversa valutazione di esigibilità;
- individuare una soluzione strutturale che dia completa attuazione alla normativa dello sportello unico, evitando così il permanere di un disallineamento informativo tra le Amministrazioni coinvolte;
- coinvolgere i Comitati amministratori e/o dei Comitati di vigilanza, al fine di acquisire anche il loro parere in merito agli effetti rilevanti che il riaccertamento dei residui ha in termini negativi sull'avanzo di amministrazione, nonché l'impatto che tale operazione ha sui risultati economici patrimoniali delle singole gestioni e fondi.

IL SEGRETARIO

(Gaetano Corsini)

Documento firmato in originale

IL PRESIDENTE

Robertino Ghiselli

Documento firmato in originale

Parere della Segreteria tecnica del CIV, sul "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2020 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui" di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 30 marzo 2022.

Fonti

- Deliberazione del C.d.A. n.210/1998, "Criteri per l'accertamento e declaratoria di irrecoverabilità dei crediti dell'Istituto";
- d.P.R. n.97/2003 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70" art. 40;
- "Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS", art. 36 allegato alla Deliberazione C.d.A. n.172, del 18 maggio 2005;
- d.l. n.119, del 23 ottobre 2018 convertito dalla Legge n.136, del 17 dicembre 2018 che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- Determinazione direttoriale n.37/2022 "Percentuali di svalutazione dei crediti contributivi da applicare al Bilancio consuntivo 2021";
- Deliberazione del C.d.A. n.37/2022, "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2020 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui";
- Verbale del Collegio dei Sindaci n.13 del 7 aprile 2022.

Premessa

In occasione dell'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2020 appare opportuno ribadire la non rinviabilità dell'aggiornamento del Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'INPS.

Risulta altrettanto urgente che il C.d.A. riveda i criteri di riferimento utilizzati, risalenti al 1998, per valutare, preliminarmente alla predisposizione del rendiconto generale, il riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'eliminazione dei crediti e debiti non aventi natura di residui.

La determinazione direttoriale n.37/2022, anche sulla base delle indicazioni del precedente CIV, ha applicato parametri aggiornati in relazione all'andamento delle riscossioni afferenti alle diverse Gestioni.

In via preliminare è opportuno evidenziare che la proposta di cui alla deliberazione del C.d.A. n.37/2022 prevede di:

- ✓ radiare i residui attivi per i quali sono state accertate obiettive situazioni di irrecuperabilità o insussistenza;
- ✓ riaccertare crediti eliminati negli esercizi precedenti;
- ✓ eliminare i residui passivi conseguenti al venir meno di impegni di spesa ovvero a sopravvenuta prescrizione o insussistenza di partite debitorie;
- ✓ accertare l'inesigibilità o l'irrecuperabilità di crediti non aventi natura di residui;
- ✓ accertare l'insussistenza di debiti non aventi natura di residui.

Analisi della proposta

L'analisi e la riclassificazione della proposta del C.d.A. sono così sintetizzabili:

➤ Residui attivi in diminuzione

Causale di eliminazione	Anno 2021 (importi in euro)
Obiettive situazioni di irrecuperabilità	61.262.242,39
Insussistenza del credito per sentenza passata in giudicato	67.323.638,92
Ricorsi amministrativi	14.120.123,37
- di cui deliberati dai Comitati	4.500.246,16
- di cui autotutela	9.619.877,21
Rettifica di erronee registrazioni	89.112.726,17
Ritardata registrazione/comunicazione di cessazione attività	652.833.362,56
Ricalcolo al netto di ritenute erariali	11.796,62
Eliminazione di somme del SSN	480.021,95
Eliminazione di somme delle Gestioni agricole per disposizione di legge	139,51
Eliminazione ex art.4 DL 119/2018	1.153.936.438,13
Totale residui attivi in diminuzione	2.039.080.489,62

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV, su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Nel totale complessivo sono compresi anche i crediti non aventi natura di residui afferenti alle Gestioni private per 167.686,13 euro e alle Gestioni pubbliche per 14.949,78 euro.

Ai fini della valutazione del CIV i residui attivi in diminuzione, al netto dei crediti non aventi natura di residui, sono stati riclassificati per tipologia e quelli di carattere contributivo per attività:

Residui attivi in diminuzione	Anno 2021 (importi in euro)
Residui contributivi	1.982.723.121,68
Residui per recupero da prestazioni	54.773.368,78
-di cui crediti per prestazioni pensionistiche delle Gestioni private	37.880.929,14
-di cui crediti per prestazioni pensionistiche Gestioni Pubbliche	121.357,32
Eliminazione di somme non più dovute per crediti del SSN ai lavoratori agricoli dipendenti	1.401.223,74
Eliminazione di somme delle Gestioni agricole per disposizione di legge	139,51
Totale residui attivi in diminuzione	2.038.897.853,71

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Relativamente ai **residui attivi in diminuzione di carattere contributivo** la divisione per attività è così sintetizzabile:

	Anno 2021 (importi in euro)
Gestione Artigiani	606.434.034,05
Gestione Commercianti	822.973.418,50
Gestione CD-CM	54.493.201,32
Dipendenti Agricoli	45.834.331,49
Aziende Uniemens	442.440.891,90
Gestioni Dipendenti Privati e Pubblici	10.395.751,42
Gestione Spettacolo	151.493,00
Totale residui contributivi	1.982.723.121,68

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Analogamente si è proceduto alla valutazione dei residui passivi:

➤ **Residui passivi in diminuzione**

Causale di eliminazione	Anno 2021 (importi in euro)
Eliminazione di impegni di spese di funzionamento	69.032.698,93
Eliminazione di spese del settore "Credito e welfare"	51.688.520,44
Eliminazione somme dovute ad altri Enti	22.701.506,31
Totale residui passivi in diminuzione	143.422.725,68

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

➤ **Residui attivi in aumento** da recupero prestazioni per euro **207.223,77**.

Inoltre, sono stati considerati inesigibili complessivamente i seguenti:

➤ **Crediti non aventi natura di residui:**

Causale di eliminazione	Anno 2021 (importi in euro)
Eliminazione crediti della Gestione "credito e welfare"	4.890.721,54
Eliminazioni crediti ex Ipost	195.901,31
Eliminazione crediti Gestioni pubbliche	14.949,78
Eliminazione di crediti diversi	167.686,13
Totale	5.269.258,76

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

➤ **Debiti non aventi natura di residui:**

Con riferimento ai debiti non aventi natura di residui si propone l'eliminazione dell'importo di euro **2.518.443,78**, riferito al debito verso l'INADEL dell'importo dell'ordinaria indennità di fine servizio o di anzianità maturato alla data del passaggio agli enti ospedalieri".

Considerazioni

Con il verbale n.13, del 7 aprile 2022, il Collegio dei Sindaci si riserva "l'esame del fenomeno relativo all'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi registrati nelle scritture contabili in sede di verifica del bilancio consuntivo 2021", osservando come l'Amministrazione "sia tenuta a proseguire con la massima attenzione nelle attività di verifica, controllo e monitoraggio dei residui".

Si formulano, come di consueto, alcune valutazioni sulla proposta in esame.

1. in merito ai residui attivi in diminuzione di carattere contributivo

➤ **Artigiani**

Le eliminazioni complessive per il 2021 sono pari a 606 milioni di euro, di cui 350 milioni di euro sono le eliminazioni da dl 119/2018.

I restanti 256 milioni di euro sono imputabili ad altre causali di eliminazione, con un decremento di 107 milioni di euro rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (2020).

➤ **Commercianti**

Le eliminazioni per il 2021 sono pari a 823 milioni di euro, di cui 413 milioni di euro sono le eliminazioni da dl 119/2018.

I restanti 410 milioni di euro sono imputabili ad altre causali di eliminazione, con un decremento di 100 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2020).

Per entrambe le Gestioni rimane ancora rilevante il problema relativo alla ritardata registrazione/comunicazione della cancellazione o dell'inizio attività. Occorre pertanto individuare una soluzione strutturale che renda effettivamente operativa la normativa dello sportello unico, evitando così il disallineamento tra le amministrazioni coinvolte.

➤ **CD-CM**

Le eliminazioni per il 2021 sono pari a 54 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro sono le eliminazioni da dl 119/2018.

I restanti 29 milioni di euro sono imputabili alle altre causali di eliminazione, con un decremento di 14 milioni di euro rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (2020).

➤ **Agricoli dipendenti**

Le eliminazioni, per il 2021, sono pari a 47 milioni di euro, di cui 24 milioni di euro da dl 119/2018.

I restanti 23 milioni di euro sono imputabili alle altre causali di eliminazione, in aumento di 4 milioni di euro rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (2020).

➤ **Aziende Uniemens**

Le eliminazioni sono per il 2021 pari a 442 milioni di euro, di cui 341 milioni di euro le eliminazioni da dl 119/2018.

I restanti 101 milioni di euro sono imputabili alle altre causali di eliminazione, con un aumento di 7 milioni di euro rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (2020).

Tra le causali, al netto di quanto previsto dal dl 119/2018, risultano rilevanti:

- "insussistenza del credito in seguito a sentenza civile passata in giudicato" per 49 milioni di euro (32 mln nel 2020);
- "erronea o duplicata registrazione" per 21 milioni di euro (26 mln nel 2020);
- "estinzione della persona giuridica" per 20 milioni di euro (29 mln nel 2020).

L'insieme delle suddette voci ammonta complessivamente al 89,3% del totale dei crediti da procedura Uniemens proposti per l'eliminazione.

Sempre con riferimento alle aziende con procedura Uniemens, di seguito viene riportato il valore delle eliminazioni per settore merceologico e la comparazione con l'esercizio precedente:

Eliminazioni per settore merceologico (in euro)

Settore merceologico	Anno 2021	Anno 2020	Differenza assoluta	Differenza Percentuale
Industria	46.936.311,51	58.446.208,42	-11.509.896,91	-19,93
Commercio e servizi	47.910.781,07	27.772.784,95	20.137.996,12	72,51
Artigianato	4.588.586,54	6.284.040,19	-1.695.453,65	-26,98
Agricoltura	129.101,77	1.337.163,26	-1.208.061,49	-90,35
Enti pubblici	18.327,28	38.225,65	-19.898,37	-52,05
Amm. statali, enti locali	674.134,33	312.916,21	361.218,12	115,44
Credito e assicurazioni	981.335,00	336.205,64	645.129,36	191,88
Totale	101.238.597,50	94.527.544,32	6.711.053,18	7,10

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

2. in merito ai residui passivi in diminuzione

La eliminazione di impegni di spesa per il funzionamento dell'Istituto ammonta a 69 milioni di euro per l'anno 2021, di cui una parte è attribuibile alle spese connesse al personale ed alla gestione delle sedi, mentre l'altra è indicatore della necessità di una più puntuale pianificazione delle risorse da impegnare e/o di una maggiore capacità di spesa.

Analogamente occorre evidenziare che la eliminazione di spese per la Gestione credito e *welfare* dei lavoratori pubblici ammonta, sempre per il 2021, a 52 milioni di euro.

Proposte

L'Ufficio tecnico evidenzia:

- l'urgenza di attuare l'aggiornamento dei criteri sin qui seguiti per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto che sono stati stabiliti con deliberazione del C.d.A. risalente all'anno 1998;
- l'opportunità di creare appositi "sottoconti", delle singole Gestioni nei quali indicare il valore dei crediti la cui esigibilità è valutata pari al 1% e di quelli con una diversa valutazione di esigibilità;
- l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestioni artigiani che ammonta a 249 milioni di euro. Tale importo, al netto delle eliminazioni di cui all'art.4 di n.119/2018, rappresenta il 97,2 % dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione.

L'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione commercianti che ammonta a 404 milioni di euro. Tale importo, al netto delle eliminazioni di cui all'art. 4 di 119/2018, rappresenta il 98,5% dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione.

L'incidenza di tali eliminazioni si è mantenuta su livelli significativi, sia in termini assoluti che in peso percentuale ormai da diversi anni.

Occorre, pertanto, individuare una soluzione strutturale che renda effettivamente operativa la normativa dello sportello unico, evitando così il disallineamento tra le amministrazioni coinvolte;


Il Segretario

- gli effetti rilevanti che il riaccertamento dei residui ha in termini negativi sull'avanzo di amministrazione, nonché l'impatto che tale operazione ha sui risultati economici patrimoniali delle singole gestioni e fondi, esige il coinvolgimento dei Comitati amministratori e/o dei Comitati di vigilanza, al fine di acquisire anche il loro parere.

Conclusioni

Si propone di considerare tale parere come parte integrante dell'allegata proposta di deliberazione del CIV.

Roma, 1° luglio 2022


Il Segretario